

RASSEGNA STAMPA
del
10/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-04-2013 al 10-04-2013

| | |
|--|----|
| 09-04-2013 Campanianotizie | |
| Controlli interni, regolamento in assise | 1 |
| 10-04-2013 La Citta'di Salerno | |
| sullo svincolo il comune ordina perizia | 2 |
| 10-04-2013 La Citta'di Salerno | |
| ospedale a rischio la destra sott'accusa | 3 |
| 09-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) | |
| Insegnanti a lezione di primo soccorso | 4 |
| 09-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) | |
| Enrico Macioci alla Feltrinelli | 5 |
| 09-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) | |
| I genitori del Don Milani puliscono arenile di Pietrarsa | 6 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Avellino) | |
| Bonito. Parte l'intervento di ripristino della strada Madonna della Neve . L'ar... | 7 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Avellino) | |
| Forino. Ore di apprensione per la scomparsa di una donna. Da ieri mattina, alle 8, non si avevano pi... | 8 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Benevento) | |
| Michelangelo De Nigris Un successo di partecipanti per il IV Trofeo San Giorgio del Sannio&... ... | 9 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Benevento) | |
| Daniela De Crescenzo Anziani, donne, bambini, precari e disoccupati: tutti i cittadini delle prov... ... | 10 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Nazionale) | |
| PERUGIA. Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questo la causa del deragl... | 11 |
| 09-04-2013 Il Mattino (Salerno) | |
| Stefania Battista Tutto è partito con l'indagine voluta dalla commissione d'inchi... | 12 |
| 09-04-2013 Prima Pagina Molise | |
| Terremoto, lorio prosciolti dalle accuse: il fatto non sussiste | 13 |

Controlli interni, regolamento in assise**Campanianotizie***"Controlli interni, regolamento in assise"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Controlli interni, regolamento in assise

Pin It

Martedì 09 Aprile 2013

RAVISCANINA - Oggi consiglio comunale , forse l'ultimo prima delle elezioni locali, nella comunità di Raviscanina. Nessun argomento di rilievo ma la trattazione di argomenti dovuti come l'adozione di alcuni regolamenti come quello sui controlli interni e soprattutto dello statuto comunale la cui bozza definitiva è stata approvata poche settimane fa grazie al ruolo decisivo della minoranza o parte di essa, visto che sembra divisa su come affrontare il post-Masiello. L'altro adempimento di natura regolamentare da approvare è costituito dalla costituzione del gruppo comunale di protezione civile su proposta dell'assessore esterno Italo Cialella. Ci chiude con un atto di indirizzo all'ufficio tecnico comunale per la vendita di alcuni relitti stradali. Da segnalare l'approvazione in giunta del secondo lotto per la continuazione del programma di valorizzazione e fruizione del complesso archeologico del castello(un progetto intercomunale con lo strumento del protocollo d'intesa). La richiesta di finanziamento con variazione del piano triennale dei lavori pubblici è di circa 1.300.000 euro. Assente questa volta anche il vicesindaco in carico Enzo Rao oltre a De Cristofano ma quest'ultimo da tempo si è defilato dalla maggioranza al governo. In caso di mancato svolgimento della seduta si riprova domani.

Michele Martuscelli

sullo svincolo il comune ordina perizia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

AGROPOLI

Sullo svincolo il Comune ordina perizia

AGROPOLI La giunta comunale ha fornito un atto di indirizzo al responsabile dell'area assetto ed utilizzazione del territorio, al fine di redigere una perizia degli interventi da eseguire per la messa in sicurezza del costone adiacente lo svincolo Agropoli nord, direzione nord, della Provinciale 430 interessato da una frana. L'ingresso sulla Provinciale 430 e l'uscita (per chi proviene da sud) sono interdetti alla circolazione veicolare dal 19 gennaio scorso, quando si verificò una frana con conseguente caduta massi sul manto stradale. A seguito dell'intervento dei vigili del fuoco, il comune di Agropoli emise un'ordinanza di chiusura al transito. Da quel momento, Provincia e Parco Sogno si rimbalzano le responsabilità su chi deve intervenire e mettere in sicurezza il tratto stradale ed il costone roccioso. E tutto ciò causa notevole perdita di tempo nel ripristino della circolazione, con i cittadini costretti da 2 mesi e mezzo ormai ad utilizzare percorsi alternativi più lunghi per immettersi sulla superstrada. L'atto di indirizzo viene quindi operato dal comune, il quale ritiene «che Agropoli è fortemente danneggiata dalla chiusura del suddetto svincolo» e «che con l'approssimarsi della stagione estiva il territorio comunale sarà invaso da numerosi turisti». Per questi motivi «l'amministrazione intende rendere di nuovo fruibile lo svincolo Agropoli nord» e «in attesa che la Provincia di Salerno attui provvedimenti in merito», il responsabile dell'area tecnica dovrà «redigere opportuna perizia degli interventi da eseguire per la messa in sicurezza del costone». A fine marzo l'assessore provinciale Attilio Pierro aveva passato la documentazione «all'avvocatura della Provincia per definire a chi toccano i lavori», ritenendo che «molto probabilmente spetterà intervenire al proprietario del Parco Sogno». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ospedale a rischio la destra sott'accusa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

IL CASO

«Ospedale a rischio» La Destra sott'accusa

La Destra - con l'allarme rischio sismico per l'ospedale di Eboli - riesce nell'impresa di mettere tutti d'accordo, opposizione e maggioranza. Le reazioni alle affermazioni di Fausto Lucarelli, segretario provinciale del partito di Storace, secondo cui il Maria Santissima Addolorata è ormai un nosocomio sul quale non puntare per il futuro, fanno sobbalzare il capogruppo Pdl, Damiano Cardiello: «Gli esponenti di Storace stanno creando una polemica sul nulla: il presidio di Eboli presenta delle eccellenze che purtroppo per loro Battipaglia neanche si sogna». Per Cardiello è sbagliato «sollevare polveroni mediatici con il solo fine di fare propaganda, in vista delle elezioni comunali dell'anno prossimo a Battipaglia. Qualcuno farebbe meglio a stare zitto». Sulla stessa linea il consigliere provinciale Massimo Cariello capogruppo Nuovo Psi ad Eboli: «A questa pochezza campanilistica, rispondo ricordando che l'unico censimento di vulnerabilità sismica degli edifici pubblici sanitari in provincia di Salerno risale al 2000 (dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri), che evidenziava, l'alto grado di vulnerabilità del plesso di Battipaglia rispetto ad Eboli. Mi aspettavo un atteggiamento costruttivo e non distruttivo. Ho più volte lanciato appelli per l'unità: rilancio della sanità nella piana del Sele attraverso un percorso condiviso dalle due amministrazioni che purtroppo oggi non si parlano nemmeno. Pensare di ridurre il plesso di Eboli a luogo di lungo degenza è fuori da ogni prospettiva e non è supportata dalla legge né dai numeri». Ancora più netto il giudizio del sindaco Martino Melchionda: «diffondere terrore attraverso la stampa rappresenta un atto grave: l'Asl di Salerno chiarisca tale questione». Per Melchionda c'è un'unica soluzione: la costruzione dell'ospedale Unico della Valle del Sele, «un nuovo importantissimo presidio sanitario che dovrebbe sorgere in località Acquarita ad Eboli. Sarebbe una risposta concreta alla sanità locale, che versa in condizioni difficili». I consiglieri Riformisti Savatore Marisei, Antonio Petrone e Carmine Campagna rilanciano l'idea degli Ospedali Riuniti della Valle del Sele: «il sindaco non accampi scuse. De Luca (Pd) e Cirielli (Pdl) hanno salvato rispettivamente il Da Procida, l'ospedale di Cava e il Fucito di Mercato San Severino, mentre l'ospedale di Eboli, prima depotenziato nell'indifferenza, oggi rischia la chiusura. Governa al comune con l'Udc il cui leader, De Mita, è vice presidente della Giunta della Regione, che tutto prevede meno che l'intesa per salvare l'ospedale. Non abbai alla luna, si adoperi nell'interesse della città».

Antonio Elia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Insegnanti a lezione di primo soccorso***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 09/04/2013 - pag: 6

Insegnanti a lezione di primo soccorso

LECCE Insegnanti a scuola di primo soccorso. Ci sta lavorando l'assessore comunale con delega alla Protezione civile, Andrea Guido, per garantire, nelle classi della Scuola dell'Infanzia e della Primaria di Lecce, la necessaria assistenza ai bambini in caso di necessità. Dopo i recenti casi di morte di alunni in alcune scuole italiane, come il bimbo di soli 4 anni deceduto a marzo nell'istituto Minucci di Napoli, rimasto soffocato da un pezzo di pane durante il refettorio, o l'alunno di 8 anni morto a Milano nel corso di una lezione, l'assessore Andrea Guido intende assicurare i genitori che nelle scuole cittadine si fa tutto il necessario per garantire la sicurezza. «Stiamo mettendo a punto un corso di una giornata per insegnare ai docenti le manovre per il primo soccorso - dice Guido - in collaborazione con la Protezione civile e con la Asl di Lecce. Tutti gli insegnati acquisiranno una speciale qualifica e saranno pronti a intervenire se ce ne sarà la necessità».

Enrico Macioci alla Feltrinelli**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 09/04/2013 - pag: 12

Enrico Macioci alla Feltrinelli

Si presenta questo pomeriggio alla Feltrinelli di Bari (ore 18.30) il romanzo La dissoluzione familiare di Enrico Macioci (nella foto), edito dalla casa milanese Indiana. Con l'autore interviene Carlotta Susca. Trentottenne insegnante di italiano e storia, aquilano, Macioci si è rivelato con la raccolta di racconti Terremoto (Terre di Mezzo), scritti a caldo dopo il grande terremoto in Abruzzo. Questo nuovo libro è un romanzo (?) che riparte da una città annidata fra le montagne reduce da un disastroso terremoto.

I genitori del Don Milani puliscono arenile di Pietrarsa**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 09/04/2013 - pag: 9

I genitori del Don Milani puliscono arenile di Pietrarsa

Le mamme ed i papà degli alunni dell'istituto superiore Don Milani di San Giovanni a Teduccio hanno provveduto, ieri mattina, a ripulire l'arenile di Pietrarsa e a differenziare i rifiuti trovati. I genitori hanno svolto questa attività con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile del Centro Sommozzatori Sant'Erasmo. Ha partecipato alle operazioni il consigliere di municipalità Patrizia Liccardi.

***Bonito. Parte l'intervento di ripristino della strada Madonna della Neve .
L'ar...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

Bonito. Parte l'intervento di ripristino della strada «Madonna della Neve». L'arteria è stata interessata da una frana, creando notevoli difficoltà ai residenti e ai proprietari di fondi agricoli nella zona. L'opera è stata progettata e verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica Ufita che, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia di Avellino in materia di salvaguardia ambientale del territorio irpino, ha approvato l'intervento per il ripristino della percorribilità della strada, interessata da un movimento franoso con un'estensione di circa trecento metri. La frana ha smosso superfici di oltre venticinque ettari, ha mobilitato strati profondi di terreno per qualche decina di metri ed ha, di fatto, reso impossibile il collegamento stradale con i fondi appartenenti ad oltre un centinaio di proprietari, in larga prevalenza imprenditori agricoli della zona, con tutte le conseguenze derivanti. L'arteria è stata praticamente troncata dal movimento franoso ed è scesa a valle, rendendo impossibile il transito. Il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, Francesco Vigorita, intende sottolineare che, grazie anche alle pressanti sollecitazioni del promotore del comitato dei proprietari di terreni della zona danneggiati dalla frana, Giuseppe Beatrice, è stata elaborata l'ipotesi di soluzione in accordo con l'amministrazione comunale di Bonito. L'intervento di ripristino partirà nei prossimi giorni e rappresenta la prima azione concreta del protocollo di intesa istituzionale, stipulato appena qualche settimana fa tra il Consorzio di Bonifica Ufita e l'Amministrazione provinciale. L'obiettivo del protocollo – uno dei primi in tal senso promossi in Italia meridionale - è di predisporre studi e progettazioni di opere pubbliche di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente, di realizzare tali opere nel territorio del bacino dei fiumi Sabato, Calore Irpino e Ufita per migliorare la qualità dell'ambiente fluviale e per proteggere gli insediamenti abitativi, le infrastrutture ed il territorio in genere da fenomeni di dissesto idrogeologico, nonché per eliminare e attenuare il pericolo derivante dai movimenti franosi. Si confida ora in un celere intervento per contenere il fenomeno franoso e per superare un'emergenza, altrimenti, destinata a crescere. m.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Forino. Ore di apprensione per la scomparsa di una donna. Da ieri mattina, alle 8, non si avevano pi...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

Forino. Ore di apprensione per la scomparsa di una donna. Da ieri mattina, alle 8, non si avevano più notizie di Filomena Picariello, 55enne, casalinga del posto, che già in passato, per problemi legati alla memoria, ha fatto perdere per giorni le sue tracce. A lanciare il nuovo allarme, ieri pomeriggio, il figlio e il marito che hanno denunciato alla locale stazione dei carabinieri la scomparsa della donna, affetta anche da altre patologie per le quali ha necessità di assumere i farmaci. Le ricerche sono concentrate nella zona montuosa che si estende tra i comuni di Forino e Monteforte. In azione i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari della protezione civile, il nucleo cinofilo, sia del comando di Avellino che di Benevento, e il nucleo elicotteri regionale, che ha sorvolato la zona per le ricerche dall'alto fino al sopraggiungere del buio. In via Siniscalchi, residenza della donna, attiva fino a notte inoltrata l'unità di comando avanzato dei vigili del fuoco, che ha coordinato le operazioni di ricerca dal posto, con personale specializzato per questo tipo di interventi. Finalmente, in tarda serata, la squadra dei caschi rossi ha ritrovato proprio nei pressi della sua abitazione la signora, viva. A casa, dopo l'abbraccio dei familiari, due ambulanze del 118 hanno prestato intorno alle 24 i primi soccorsi alla donna, in condizioni di salute giudicate non buone. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelangelo De Nigris Un successo di partecipanti per il IV Trofeo San Giorgio del Sannio&...&...&...**Mattino, Il (Benevento)**

"Michelangelo De Nigris Un successo di partecipanti per il IV Trofeo San Giorgio del Sannio&..."

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

Michelangelo De Nigris Un successo di partecipanti per il IV «Trofeo San Giorgio del Sannio», valido anche il campionato regionale «Opes Campania», gara podistica organizzata dalla «ASD Podisti San Giorgio del Sannio» del presidente don Maurizio Sperandeo. Ben 557 i podisti amatoriali provenienti da tutta le provincie campane e non solo (rappresentate anche Lazio, Puglia e Basilicata). Gli organizzatori della manifestazione, coadiuvati dall'Ente di Promozione allo Sport «Opes Italia», quest'anno hanno "osato" coinvolgere ben tre comuni nel percorso di 10 Km. Una «scommessa» che alla fine si è mostrata vincente con un percorso tecnico e paesaggistico che ha attraversato i Comuni di San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita e Calvi. Starter d'eccezione lo stesso don Maurizio Sperandeo. A vigilare sull'evento i vigili urbani dei tre comuni interessati, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, la Pro Loco Le Surte e gli amici di Calvi. Per la gara maschile la vittoria è andata a Saverio Giardiello del Montemiletto Team Runner che allo sprint ha battuto Gennaro Varrella della International Security Service. Sul gradino piu basso Pasquale Coppola della Atletica S.Giuseppe. Per la gara femminile Margherita Goglia dei Podisti Alto Sannio si è confermata la più forte precedendo la giovanissima (soli 17 anni) Vernacchio Stefania, atleta sangiorgese, ma tesserata per la Enterprise Sport Service. A chiudere il podio femminile, la vincitrice della prima edizione del Trofeo San Giorgio del Sannio, Jean D'Argenio della Run For Life arrivata al traguardo distanziata di un minuto dalla prima. Il Trofeo per società è stato vinto dalla simpatica squadra della Podistica Valle Caudina, società gemellatasi con i Podisti San Giorgio del Sannio in occasione della recente trasferta romana della mezza maratona Roma Ostia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Anziani, donne, bambini, precari e disoccupati: tutti i cittadini delle prov...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

Daniela De Crescenzo Anziani, donne, bambini, precari e disoccupati: tutti i cittadini delle province di Napoli e Caserta, neonati inclusi, sborsano ogni anno 50,32 euro per gli stipendi ai dipendenti del consorzio di bacino, quelli pagati per non lavorare. Secondo i dati elaborati nel 2010 dall'allora commissario liquidatore Gianfranco Tortorano sulla base di un'indagine commissionata nel 2008 al consorzio Priula, ogni anno sono necessari 57 milioni e mezzo per pagare le unità destinate alla raccolta e allo spazzamento: una cifra che grava sulla Tarsu che viene pagata da tutti i cittadini. La media italiana degli addetti a questo tipo di servizi è 39 euro. Gli abitanti della Provincia di Napoli sono costretti a scucire i soldi due volte: la prima per pagare chi effettivamente svolge il servizio e la seconda per ricompensare chi da anni resta a casa. I Comuni che dei consorzi facevano parte ci sono entrati con tutti i loro dipendenti, poi se ne sono usciti lasciandoli in dote agli amministratori successivi. Al momento della loro costituzione, nel '93, i bacini avrebbero dovuto assorbire i lavoratori degli impianti gestiti dai privati, nel 2001 vi confluirono anche lsu ed ex detenuti. Poi, come se non bastasse, sono cominciate le assunzioni ad personam. Dal 2001 al 2008 c'è stato nel casertano un vertiginoso incremento delle chiamate dirette: 807 unità sono arrivate tra il 2001 e il 2008 e altre 30 addirittura dopo il 2008 quando la pianta organica era stata bloccata per legge. E anche nel napoletano tra il 2001 e il 2008 si trovano 29 dipendenti in più. Una situazione assurda, denunciata più e più volte, e costantemente peggiorata fino a creare un corto circuito demenziale che difficilmente può essere avviato a soluzione nemmeno utilizzando le pensioni: 123 dipendenti potrebbero averne diritto, ma il consorzio non ha pagato i contributi e ha un debito di cento milioni con gli istituti previdenziali. In alcuni casi non sono stati fatte nemmeno le denunce contributive per cui non è facile attivare gli ammortizzatori sociali come aveva previsto la Protezione civile già nel 2008. In quell'anno il commissario ad acta Alberto Stancanelli aveva definito 505 esuberanti e aveva disegnato un percorso che prevedeva il ricorso a pensioni, prepensionamenti, cassa integrazione. Se si fosse seguita rapidamente la strada indicata da Bertolaso in una lettera a Berlusconi, Tremonti, Sacconi, Brunetta e Letta il 10 dicembre del 2008, il problema sarebbe stato fortemente ridimensionato e si sarebbero risparmiati molti milioni di euro. Così non fu. E oggi si cerca disperatamente una via d'uscita a un pasticcio sul quale già da tempo indaga la Corte dei Conti. Dal 10 marzo scorso il commissario liquidatore Lorenzo Di Domenico ha deciso di troncare le attività del consorzio perché non ci sono le entrate necessarie per portarle avanti e così nel casertano, dove il consorzio era ancora attivo, stanno subentrando le ditte private scelte dai Comuni e i lavoratori stanno transitando a loro attraverso il meccanismo dei passaggi di cantiere. Ci saranno degli esuberanti contenuti. Più grave la situazione nel napoletano dove il consorzio ha un unico cliente: la Sapna che dà lavoro a meno di duecento persone. I sindacati autonomi guidati da Vincenzo Guidotti hanno annunciato per oggi l'ennesima protesta: contestano le scelte del liquidatore che a loro parere privilegierebbero i dipendenti casertani assunti con chiamata diretta e chiedono il pagamento degli stipendi arretrati. Ieri un altro gruppo di autonomi guidati da Ciro Duello hanno protestato al Duomo e al consiglio provinciale. Per scovare una via d'uscita il liquidatore sta vagliando una nuova ipotesi: «Ho saldato i debiti con le finanziarie cedendo i crediti vantati nei confronti dei Comuni - spiega Di Domenico - adesso vorrei fare lo stesso per quelli accumulati con gli enti previdenziali». Una strada in salita: i Comuni che hanno usufruito del servizio non pagano da anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA. Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questo la causa del deragl...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

PERUGIA. Una frana sui binari, proprio all'uscita da una galleria: è questo la causa del deragliamento di un treno della Ferrovia centrale umbra diretto a Perugia, avvenuto ieri mattina in Altotevere. Feriti lievemente i passeggeri, studenti e lavoratori pendolari. In 23 sono stati trasportati negli ospedali di Città di Castello e Umbertide, alcuni solo per la gran paura: 15 con codice verde (condizioni poco critiche) e otto con codice giallo (condizioni mediamente critiche), e poche ore dopo sono stati tutti dimessi con prognosi di guarigione dai 7 ai 15 giorni. Solo una donna è ancora in osservazione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 6.30 tra Montecastelli e Trestina. Delle due carrozze, una è rimasta sui binari mentre l'altra si è adagiata su un fianco. Sulla linea, una consistente massa di terreno e di pietre, franata dal muro di contenimento al lato destro della ferrovia. «Un accadimento assolutamente imprevedibile favorito dalle piogge eccezionali degli ultimi giorni»: ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria, Silvano Rometti. A dare l'allarme al 118 è stato il personale del treno. Sul posto sono state inviate dieci ambulanze. I passeggeri sono stati estratti dalle carrozze dai vigili del fuoco. © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Stefania Battista Tutto è partito con l'indagine voluta dalla commissione d'inchiesta...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/04/2013

Chiudi

Stefania Battista Tutto è partito con l'indagine voluta dalla commissione d'inchiesta del Senato presieduta da Ignazio Marino e pubblicata a febbraio. In quelle rilevazioni la commissione, sostenuta e coadiuvata da ulteriori controlli della protezione civile, stabilì che il 75 per cento degli ospedali italiani era a rischio «sbriciolamento» in caso di forte scossa sismica e che il 60 per cento avrebbe problemi strutturali e di «sgretolamento» anche con una scossa di media intensità. Questo soprattutto perché molte strutture ospedaliere sono state costruite o allocate in edifici vecchi o addirittura storici. Ebbene, nella black list ci sarebbe anche l'ospedale Maria Santissima Addolorata di Eboli: così denuncia il segretario provinciale della Destra Fausto Lucarelli, tra le mani i dati e la relazione sul rischio sismico della protezione civile e dello stesso Comune di Eboli. Il nosocomio ebolitano insisterebbe in una zona a rischio sismico 2, dove cioè possono verificarsi terremoti anche «abbastanza forti». La struttura, poi, è allocata in parte in un vecchio convento del 1300, con particolari pericoli per le sale operatorie e il pronto soccorso. In realtà, già nel giugno 2011, informato della situazione e delle relazioni tecniche, l'ex commissario dell'Asl Bortoletti comunicò al governatore Caldoro e a tutte le autorità interessate, ministero compreso, che «il presidio ospedaliero di Eboli necessita di una riarticolazione complessiva degli spazi e di ingenti lavori di ristrutturazione e adeguamento, sia strutturale che impiantistico, e della messa in sicurezza di tutta la struttura, a partire dall'eliminazione delle caldaie a gasolio situate sotto l'ala est e l'ala ovest». Addirittura, il 14 settembre 2012, il presidente dell'ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto, scriveva al dipartimento nazionale della protezione civile con oggetto la «chiusura dell'ospedale di Eboli vecchio e a rischio sismico». Da allora, però, come ha sottolineato Lucarelli, nulla è stato fatto. «Non intendo dire che Eboli vada chiuso, ma sicuramente messo in sicurezza e, comunque, non penso sia possibile destinarlo all'emergenza - ha affermato il segretario provinciale della Destra - Piuttosto, credo che si possa ragionare per organizzare l'emergenza urgenza a Battipaglia e le specializzazioni e la lungodegenza a Eboli. Non è un discorso campanilistico, bensì di razionalizzazione e di sicurezza. Anche perché, al momento, non vedo le risorse necessarie per fare altrimenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, Iorio proscioltto dalle accuse: il fatto non sussiste

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Terremoto, Iorio proscioltto dalle accuse: il fatto non sussiste"

Data: **09/04/2013**

Indietro

>Oggi, 17:14 • Campobasso • Cronaca

Terremoto, Iorio proscioltto dalle accuse: il fatto non sussiste

L'ex governatore Michele Iorio

Michele Iorio proscioltto dall'accusa di aver ampliato abusivamente la lista dei comuni molisani colpiti dal terremoto, portandola dai 14 iniziali a tutta la provincia di Campobasso. La decisione è arrivata al termine dell'udienza preliminare che si è tenuta questa mattina al palazzo di giustizia di Campobasso perché "il fatto non sussiste". L'ex governatore, nella sua qualità - all'epoca dei fatti, tra il 2003 e il 2011 - di commissario per la gestione dell'emergenza sisma, era stato indagato per abuso d'ufficio e indebita percezione di soldi ai danni dello Stato.

Secondo l'accusa, caduta oggi davanti al Gup, Iorio aveva «abusivamente ampliato» il numero dei comuni colpiti dal terremoto, procurando «intenzionalmente un ingiusto e cospicuo vantaggio patrimoniale a comuni, resi co-destinatari dei fondi, in assenza di effettivi danni dovuti al sisma e per questo non ricompresi tra i beneficiari individuati con criteri oggettivi dal governo nazionale».